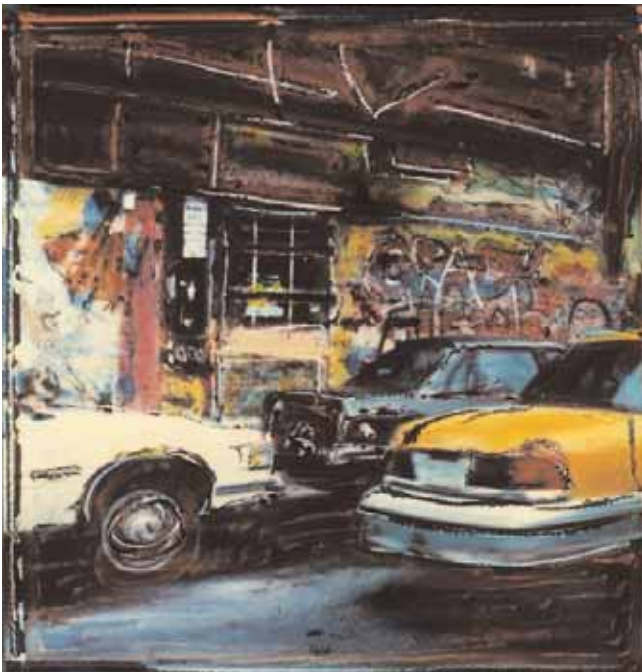


Gallery Polaroid Attilio Pavin



Attilio Pavin è un fotografo professionista con un proprio studio fotografico a Vicenza, attivo dal 1972. Qui si occupa di foto di matrimonio e ritratto e propone corsi di ripresa e di camera oscura sia per principianti che per professionisti. Il suo è un nome noto nel mondo della fotografia professionale italiana per la partecipazione costante ad eventi molto noti e qualificati, in Italia come è per esempio Orvieto Fotografia, ed anche all'estero. E' stato invitato come relatore al X° Congresso Nazionale GNPP (Groupement Nationale de la Photographie Professionnelle) a Versailles nel febbraio 1998 ed al Professional Photographers of Canada Network 99, Ottawa-Hull nell'Agosto 1999. Nell'ottobre 2001 ha ottenuto la qualifica Q.E.P. per il matrimonio (Qualified European Photographer - Wedding Photography).

Grande spazio nella sua attività ha però la ricerca personale. Dal 1987 infatti, con la sua mostra alla Galleria Civica d'Arte Moderna di Ferrara, inizia ad esporre in varie città italiane. Alcune sue opere fanno parte della collezione del Museo Niepcephore, a Niepce-sur-Saône in Francia e del Museo della Fotografia Italiana a Bergamo.

Attilio Pavin is a professional photographer with his own studio in Vicenza opened in 1972. His primary activity is wedding photos and portraits and he also offers photography and dark room courses for both beginners and professionals.

He is well-known in Italian professional photography circles for his long-standing participation in major events in Italy (for example, Orvieto Fotografia) and abroad. He was invited to speak at the 10th National Congress of the GNPP (Groupement Nationale de la Photographie Professionnelle) held in Versailles in 1998 and the Professional Photographers of Canada Network 99 in Ottawa-Hull in August 1999. In October 2001 he was awarded Q.E.P. certification (Qualified European Photographer - Wedding Photography).

However, Pavin is also actively involved in his own personal experimentation. His 1987 exhibition at the Galleria Civica d'Arte Moderna in Ferrara marked just the first of many in cities throughout Italy. His works are also part of the collections of the Niepcephore Museum at Niepce-sur-Saône in France and the Museo della Fotografia Italiana in Bergamo.

Attilio Pavin's photographic journey has been an extended one that got its start in the 1960s with straightforward shots of the world around him, later moving on to abstraction of reality through interpretation of walls. This period was captured in the book *You Can See Infinity* published by Gilberto Padovan Editore in 1990. It is a collection of photos taken at the famous wall dividing East and West Berlin between the years 1961 and 1989. The wall bore the inscriptions of many yearning for freedom. Attilio Pavin photographed these markings just a few months following the "fall" when the wall no longer divided anyone and it had become an immense sheet stretched to host people's creativity. Who knows if it was perhaps here the Pavin felt the first stirrings within himself to go beyond abstraction?

Gallery Polaroid

Attilio Pavin



Quello di Attilio Pavin è un percorso lungo, che inizia fin dagli anni 60, con la semplice ripresa del reale, per passare poi all'astrazione della realtà con la lettura dei muri.

Di questo periodo resta una testimonianza nel volume "You can see infinity", Gilberto Padovan Editore, 1990. E' una raccolta di scatti fatti al Muro che divide Berlino Est da Berlino Ovest dal 1961 al 1989. Su questo muro furono disegnate e scritte tante aspirazioni alla libertà. Attilio Pavin ne fotografò i segni pochi mesi dopo la "caduta", quando il muro non divideva più nessuno e si era trasformato in un'immensa tela tesa ad accogliere la creatività della gente. Chissà se proprio allora, Attilio Pavin non sentì nascere dentro di sé il desiderio di sperimentare oltre l'astrattismo?

Quelle che presentiamo in queste pagine sono immagini tratte dalla serie New York. Consta di una cinquantina di immagini riprese nella Grande Mela nel 1999, connotate da una forte dinamicità, che riecheggia il vortice fisico ed emotivo che questa città trasmette e che sicuramente ha catturato l'autore. Sono ottenute utilizzando materiale a sviluppo immediato Polaroid sul quale l'autore interviene con un punteruolo di legno quasi immediatamente, nei pochi minuti in cui si forma l'immagine dopo lo scatto, creando segni e generando pressioni che fanno slittare il colore. Questi interventi nascono sul "set", risentendo del forte impatto generato dall'ambiente, dai rumori, dalle sensazioni nate nell'autore.

La ricerca artistica di Attilio Pavin ha trovato in quel momento, con questa tecnica che coniuga l'istantaneità del materiale a sviluppo immediato con la sua possibilità di essere trasformato e manipolato a breve distanza, uno strumento espressivo molto legato alla sfera emotiva. Da questa stessa origine è nata la serie "Street Jazz", realizzata subito dopo, tra il 2000 ed il 2001, recentemente esposta a Padova, Orvieto e Vicenza.

The photos presented here are taken from his series, "New York". It is comprised of fifty-odd images taken in the Big Apple in 1999 that are highly-dynamic and reflect the physical and emotional whirlwind this city transmits and which Pavin was clearly caught up in. They were taken using Polaroid instant film which the photographer modifies using a wooden awl almost immediately, just a few minutes after the shot has been taken, creating marks and points of pressure that cause the color to shift. These operations are performed "on-set" and therefore are strongly influenced by the general impact of the environment, sounds and the sensations of the photographer.

It was here, using this technique that blends the instantaneous nature of the medium with the possibility of being transformed and manipulated just a short while after, that Attilio Pavin's artistic experimentation found a means of expression closely tied to the emotional sphere. It is also forms the basis of his series, "Street Jazz", created immediately after during 2000 and 2001 and recently shown in Padua, Orvieto and Vicenza.